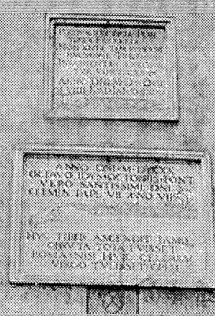


Numerose lapidi testimoniano il livello raggiunto dalle acque nelle inondazioni Le manine che indicano le piene del Tevere

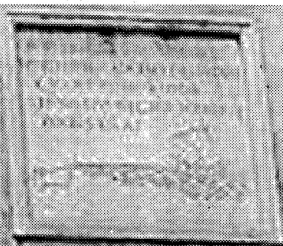
Prima della costruzione dei muraglioni, iniziata nel 1875, le piene del Tevere causarono disastrosi allagamenti della parte più bassa della città, testimoniati a partire dall'epoca medioevale da numerose lapidi, dette manine, nelle quali il livello raggiunto dai flussi veniva segnato per l'appunto da una mano con l'indice proteso.

Se ne trovano in vari luoghi, ma soprattutto a Castel Sant'Angelo e sulla facciata della chiesa di Santa Maria Sopra Minerva. Su quest'ultima ce n'è una a ben 20 metri, in cui il pontefice Clemente VIII maledice i vortici del Tevere che avevano toccato tale altezza nel 1598. Poco distante, una targa ricorda che nel 1557, terzo anno del pontificato di Paolo IV,



le acque avevano sfiorato i 19 metri di altezza. Una terza lapide, a 18,9 metri, testimonia l'inondazione dell'8 ottobre 1530, sotto Clemente VII. L'iscrizione più antica sulla facciata risale al 1422, seguita da quella a 16 metri e 88 centimetri, in cui si legge che "nell'anno del Signore 1495 il 9 dicembre" "la torbida corrente spinse le sue acque fino a questo segno".

A partire dal 1704, data della costruzione del Porto di Ripetta, le piene vennero indicate sulle due colonne di travertino ancora esistenti all'imbocco di ponte Cavour, sostituite in seguito da un idrometro, oggi murato sulla parete laterale della chiesa di San Rocco.



Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), nel corso dell'intervista possibile di "Questa è Roma", il programma ideato e condotto dalla professoressa Maria Pia Partisani, in onda ogni domenica dalle 9.30 alle 10.30 e interamente dedicato alla storia, all'arte e al folklore della nostra città.

Alessandro Venditti

Grande attesa, per la cerimonia che celebrerà oggi alle 17 in Campidoglio, nella splendida cornice della Sala della Protomoteca, la trentottesima Giornata d'Europa, organizzata dal Centro Europeo per il Turismo, con la consegna dei Premi Personalità Europea e Oscar dei Giovani 2008.

La manifestazione è realizzata con il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione e della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma.

Dopo l'intervento del Presidente dell'Ente organizzatore, Giuseppe Lepore, e il saluto del Sindaco di Roma Gianni Alemanno, l'Assessore alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma Umberto Croppi illustrerà le finalità dell'evento.

E' previsto anche l'intervento del Presidente del Consiglio Provinciale di Roma Giuseppina Maturani.

La Giornata d'Europa è stata ideata per sensibilizzare l'opinione pubblica verso le tematiche dell'Europa, affrontando i problemi collegati all'attuale congiuntura e alle difficoltà di relazione tra i vari Paesi che fanno parte geograficamente e politicamente di questa grande realtà comunitaria.

A questo riguardo particolare attenzione sarà riservata all'intervento del rappresentante della Santa Sede, l'Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario Generale del Pontificio Consiglio dei Migranti ed itineranti che oltre agli auguri per le imminenti festività natalizie tratterà, offrendone anche alcune soluzioni, il difficile problema dei rapporti tra le varie etnie religiose, culturali, politiche e sociali. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Francesco Maria Giro, che esprimerà il suo augurio per il meritato riconoscimento a tutti coloro che sfilano dinanzi al tavolo della Presidenza per ritirare i Premi.



Un evento organizzato dal Centro Europeo per il Turismo Torna in Campidoglio la "Giornata d'Europa"

Volti noti e meno noti riceveranno questo attestato di stima per il grande impegno da loro offerto con l'attività svolta.

Saranno infine chiamati a ritirare il prestigioso riconoscimento anche i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza nonché la Polizia Municipale per il personale contribuito offerto nella difesa della legalità e del diritto nel nostro Paese e in Europa, insieme a esponenti che si sono distinti nel settore della cultura, dell'arte, del lavoro, dello sport, del giornalismo, della TV, dello Spettacolo.

La Cerimonia è curata come di consueto

dal Capo Ufficio Stampa Comunicazione e Pubbliche Relazioni del Centro Europeo per il Turismo Franco Cavallaro e presentata dal giornalista Giovanni Lucifora.

Il Premio Speciale "Personalità Europea 2008" alla carriera sarà consegnato per la Musica a Ennio Morricone, per il Cinema a Lina Wertmüller e a Gina Lollobrigida, per il Teatro a Oreste Lionello.

Sarà chiamato a ritirare il Premio Speciale "Giuseppe Perrone" don Adalberto Tarasiuk.

Saranno premiati per l'Arte i pittori Athos Faccincani e Piero Mascetti e le pittrici Fiamma Zagara e Isabel Fernandez Carrillo. Per lo Spettacolo,

Enrico Lo Verso, Nino D'Angelo, Barbara Bobulova, Roberto Farnesi, Angelica Sepe, Claudia Gerini, Andrea Mingardi, Lando Buzzanca, Luisa Corna, Violante Placido, Eva Lopez, Gabriella Pession, Santo Goffrè, Sergio Assisi, Lorella Cuccarini, Anna Mazzamauro, Antonello Costa, Fabrizio Gifuni, Lando Fiorini, Remo Gironi, Nicolas Vaporiadis, Barbara Matera, Ela Weber, Nino Frassica. Per la Tv e la Carta Stampata, Cinzia Fiorato del Tg1, Nicola Sisto autore di "Linea Verde" Raiuno, Christiana Ruggeri del Tg2, Osvaldo Bevilacqua direttore di Yes Italia della New Co Rai International, autore e conduttore di "Sereno Variabile" Raidue, Janet de

Nardis di Raidue, Carlo Fontana caporedattore centrale Tgr Rai, Maria Alessandra Chertizza del Tg4, Francesco Certo caporedattore di Dimensione Suono Roma, Antonio Soviero di "Formato Famiglia" Sat 2000, Leonardo Zanda di Rete News, Rosabianca Callagione presidente T9, Paolo Fratter di Sky Tg24, Paola Pisa de "Il Messaggero", Lidia Lombardi de "Il Tempo", Ester Palma de "Il Corriere della Sera", Roberta Floris de "Il giornale", Alessandra Paolini de "La Repubblica", Alessandra Corrias vicedirettore "Di tutto", Carlo Orichuiz direttore editoriale "Numeri uno tv", Alessandro Conti di "City" e Stefano Pacifici direttore responsabile

de "Il romanista". Un riconoscimento anche ad Antonio Venditti, giornalista di "Italia Sera", saggista e scrittore, a cui si deve l'idea e la cura da otto anni di questa pagina interamente dedicata alla conoscenza di Roma in ogni parte del mondo. Saranno premiati per la Moda Lavinia Biagiotti, per le Attività Sociali Fabio Abenavoli presidente di Smile Train Italia Onlus e per la Medicina Giulio Oliva specialista in radiodiagnostica, responsabile del Centro di prevenzione polispecialistica dei Carabinieri, Andrea di Salvatore, osteopata, Sandro Rossetti, primario della prima divisione di ortopedia e traumatologia dell'Azienda ospedaliera San Camillo - Forlanini e Michele Lepore, medico chirurgo. Per la Cultura, lo scrittore Federico Moccia, per la Musica Classica "Ars Ludi" dell'International Music Institute di Roma diretto dal maestro Dina Guetti, la corale "Virgo Fidelis" e il soprano Rina Piccirillo. Per il Lavoro, Sandro Mariani, amministratore unico della Società Aurelia 70 s.r.l., gli imprenditori Giuseppe de Masi, Franco Nardi, Gabriele Alessiani, Roberta Pietrantoni, Alice Pietrantoni, Giuliano Mazzuoli e l'imprenditore teatrale Alessandro Tartaglia I riconoscimenti per lo Sport andranno ad alcuni premiati delle Olimpiadi di Pechino: Roberto Cammarelle, medaglia d'oro nella boxe, Andrea Minguzzi, medaglia d'oro nella lotta e Davide Rebellin, medaglia d'argento nel ciclismo, oltre che alla S.S. Lazio e alla A.S. Roma. L'Oscar dei Giovani 2008 sarà assegnato per lo Spettacolo al cantautore Giuseppe Fichile, alla cantante Giuliana di Libertò, agli attori Michelangelo Tommaso e Stefano Masciolini, alla conduttrice televisiva Gloria Bellicchi, alle attrici Cristina d'Alberto e Giusy Ricchizzi.

Pagina a cura di Cinzia Dal Maso
www.spechioromano.it

Rinvenimenti alla Villa delle Vignacce

Gli scavi di American Institute for Roman Culture e Sovrintendenza Comunale

Immersa nella suggestione della Campagna Romana, nel Parco degli Acquedotti, la Villa delle Vignacce continua a riservarci delle sorprese. Le campagne di scavo nell'area di Cinecittà, iniziate nel 2006, hanno permesso alla Sovrintendenza Comunale e all'American Institute for Roman Culture, con il sostegno dell'American Express Foundation, di riportare alla luce notevoli resti in eccellente stato di conservazione, da mettere in relazione con una grande villa imperiale del suburbio di Roma, la cui fase più anti-

ca dovrebbe risalire almeno al I secolo d.C. Sorgeva su un terrapieno al IV miglio della via Latina ed era delimitata da un lungo muro di costruzione. Nel corso di una vita piuttosto lunga subì alcuni interventi di monumentalizzazione estesi e complessi. La fase di II secolo doveva possedere un grande impatto scenografico, con un impianto termale e ambienti di servizio. E' stato possibile ricostruire parte delle decorazioni architettoniche e scultoree, grazie al rinvenimento di alcuni pezzi di pregio, fra cui un capitello, frammenti

di colonne, elementi statuari fra cui una testa di Zeus Serapide o Esculapio, lastre pavimentali e parietali. Alcuni resti musivi relativi a pavimenti sono conservati in situ; di estremo interesse è il rinvenimento, sull'intradosso di un grande frammento di crollo di volta a crociera, di un rivestimento a mosaico decorato a motivi vegetali con tessere di pasta vitrea. In base ai bolli sui mattoni e alle condotte acquee di piombo, il complesso del II sec. è attribuito a Q. Servilio Pudente, costruttore di mattoni.

Numerosi sono stati i professionisti impegnati nelle indagini stratigrafiche dei settori rinvenuti, nel rilevamento dei resti, nella ricerca d'archivio e antiquaria. Per motivi di conservazione, il sito è stato reinterrato, ma prima il prof. Gabriele Guidi, responsabile del Laboratorio Reverse Modeling del Politecnico di Milano ha proceduto all'acquisizione e modellazione poligonale dell'area meridionale dello scavo. Gli scavi effettuati nell'area nei secoli scorsi hanno restituito importanti sculture, oggi conservate ai Musei Vaticani.

tra cui un'Afroditte, il Ganimede Chiaramonti, la Tyche di Antiochia e un colossale ritratto di Giulia Domna, moglie dell'imperatore Settimio Severo.

Nel VI sec., nel corso della guerra greco-gota, l'edificio fu in qualche modo connesso con il vicino accampamento dei Goti di Vitige, noto come "Campo Barbarico".

Le indagini riprenderanno nell'estate del 2009.

Annalisa Venditti